



PREVIDENZA DEDICATA E DIRITTI PENSIONISTICI

IL SIAP SEMPRE IN PRIMA LINEA E CON COERENZA PER TUTELARE SISTEMA PREVIDENZIALE DEI POLIZIOTTI E LE NOSTRE PENSIONI

Continua la vertenza del Siap per la serenità del futuro dei poliziotti in quiescenza che dipende, tra l'altro, dal riconoscimento della corretta applicazione della specificità previdenziale (art. 19 comm.1 L.183/10).

Lasciamo al populismo sindacale e politico i proclami propagandistici pre-elettorali con i quali stanno seminando preoccupazione tra le colleghi ed i colleghi per una presunta, **ad oggi infondata**, riforma previdenziale che andrebbe a penalizzare la nostra categoria.

Nel frattempo il SIAP, come sempre, sta lavorando da tempo e intensamente per tutelare il personale in servizio e i colleghi in quiescenza, l'obiettivo è garantire ai futuri pensionati una retribuzione dignitosa, lottiamo quotidianamente per cercare di far applicare in modo adeguato la normativa vigente ai poliziotti e alle poliziotte.

Fondamentale è stata la battaglia vinta sul fronte dell'articolo 54 DPR 1092/1973 recepita dall'ultima "legge di bilancio" che finalmente ha riconosciuto anche ai poliziotti i benefici sino ad oggi riservati ingiustamente solo ai militari. Naturalmente c'è ancora molto da fare per ottenere un'equiparazione ancor più soddisfacente ma la strada è stata aperta e andremo avanti ancor più risoluti, calibrando la strategia sindacale tenendo in debita considerazione gli sviluppi e orientamenti giurisprudenziali in atto.

Per questo, dopo aver ottenuto con i nostri ricorsi legali depositati e discussi di fronte alle Corte dei Conti della Liguria, Emilia e Sicilia, la conferma dei risultati acquisiti attraverso la legge di bilancio, abbiamo valutato di non presentarci in altre sedi territoriali della stessa magistratura contabile, perché in questa fase è prioritario portare a casa un altro risultato ovvero il riconoscimento retroattivo della decorrenza applicativa dell'art. 54, fissato ad oggi a decorrere dal 1/gennaio/2022.



Per ciò che attiene al mancato riconoscimento dei 6 scatti sul TFS, riservato al personale della Polizia di Stato che è stato collocato in quiescenza a domanda, a condizione di aver compiuto 55 anni di età e 35 anni di anzianità di servizio utile, anche su detta problematica ci siamo mossi con un'iniziativa concreta e vantaggiosa, mettendo a disposizione dei pensionati interessati un ricorso gratuito da presentare presso i Tar territorialmente competenti.

Iniziativa che, al momento abbiamo deciso di “congelare”, non depositando i ricorsi pronti ad essere presentati, dopo aver tenuto conto dell'esito sempre più incerto e contrastante dei giudizi emessi in quest'ultimo arco temporale sullo stesso argomento dai Tribunali Amministrativi sul territorio nazionale

*Infine, da sempre il SIAP si batte con coerenza per recuperare il danno economico subito anche dai poliziotti a causa dell'introduzione dal 1.1.1996 della Legge Dini e la conseguente mancata applicazione della cosiddetta **Previdenza Complementare**. Una battaglia portata avanti tenendo conto degli articolati sviluppi giurisprudenziali senza cadere mai nel grave errore di cavalcare strumentalmente il disagio dei colleghi ma cercando di trovare soluzioni capaci di dare una risposta concreta alla categoria. Per questo, ci siamo muovendo su più fronti. Infatti oltre ad aver già depositato attraverso il nostro Studio Legale, due diffide con l'obiettivo di riuscire ad ottenere il risarcimento dei danni subiti per la mancata attivazione della previdenza complementare, stiamo anche rivendicando con forza l'introduzione della cosiddetta **Previdenza Dedicata**.*

Come noto, grazie alla nostra costante azione sindacale, la legge di bilancio per l'anno 2022 (art. 1 commi 95-97) ha previsto l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione di interventi perequativi di natura previdenziale per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Intervento normativo atteso da anni, rivendicato dal Siap, con il quale vengono destinate risorse per la c.d. previdenza “dedicata”, in alternativa e più favorevole della mancata attivazione della previdenza complementare.

L'obiettivo è quello di puntare, nell'ambito della previdenza dedicata, un percorso mirato a ridefinire i coefficienti di trasformazione applicabili all'atto del pensionamento per vecchiaia, in modo da renderli aderenti agli attuali limiti ordinamentali, equiparando il coefficiente di trasformazione indicato per il pubblico impiego al momento di accedere al pensionamento per limiti di età senza perdere il mantenimento del TFS, dei sei scatti e del moltiplicatore del quinto, collegando quest'ultimo al montante individuale dei contributi per un coefficiente di trasformazione più favorevole rispetto all'attuale, mantenendo gli attuali limiti ordinamentali previsti per la pensione di vecchiaia dei poliziotti.